ATTENTI AL CANE ! 11 feb. 24

In questa settimana due notizie mi hanno creato un forte disagio, un senso di malessere.

- Una donna di 62 anni di Montagnana, in provincia di Padova, è stata aggredita dai tre rottweiler del vicino.

Inutile ogni tentativo di sfuggire agli animali chiudendosi in casa, i cani sono riusciti a scavare un passaggio sotto la recinzione delle due proprietà e aggredire la donna che stava all’interno della sua abitazione. I cani hanno sfondato la porta della stanza in cui lei si era nascosta, per poi avventarsi come belve. L’ha salvata il fratello.

In ospedale l’hanno ricucita con 90 punti di sutura per sistemare i brandelli di carne lacerata in ogni parte del corpo.

I tre cani dopo pochi giorni sono stati nuovamente affidati dal Magistrato al padrone.

(il Fatto Quotidiano 06.02.24)

- Oggi, in un parco nei pressi di Roma un uomo di mezza età mentre stava facendo jogging viene aggredito e sbranato da tre rottweiler.

Quando sono arrivati i soccorsi e i carabinieri era troppo tardi per l’uomo.

I tre cani erano stati lasciati libri a correre e girovagare per il parco dalla stessa padrona che all’aggressione delle bestie non era riuscita a intervenire per fermarli.

(La Repubblica 11-02.24)

A distanza di pochi giorni l’uno dall’altro si sono verificate due aggressioni mortali da tre cani sfuggiti alla custodia dei loro padroni.

Premetto che non tutti i cani sono aggressivi e temibili.

Ho visto cagnolini, bastardini, cani abbandonati...di una grazia, di una affettuosità, che sembrava ti parlassero con gli occhi, che scodinzolavano attorno per farti festa… e capisco perché molti si affezionino a un cane, lo tengano in casa e lo custodiscano come un famigliare.

Non è di questi cagnolini buoni, belli, intelligenti, affettuosi… che voglio parlare.

Vorrei piuttosto fare alcune riflessioni amare

sulle razze di cani che a volte si rendono pericolose e aggressive e che non raramente attaccano le persone…

come scrivevo poco sopra riportando le cronache di giornali.

E’ successo pure a me in un paio di occasioni di essere attaccato da un cane e non ne conservo un buon ricordo.

1° Mi metto per un istante al posto della donna e dell’uomo aggrediti dalle tre belve, mentre venivano sbranati e lacerati i loro tessuti, il volto, il collo, i muscoli e la carne delle gambe e dei fianchi… il terrore di morire sbranati… e nessuno che possa fermare le tre bestie feroci.

Solo al Colosseo, al tempo delle persecuzioni dei cristiani avvenivano fatti di questa gravità.

2° Anche la donna di Montagnana salvata dal fratello, si porterà per tutta la vita, sul corpo e nell’anima le ferite incurabili di quella aggressione e del terrore vissuto per un tempo che le sarà parso infinito.

Tornerà a casa dall’Ospedale… ma non sarà più la stessa donna.

3° Ci sono razze di cani che sono per se stesse “pericolose”, per natura sono portate al combattimento, ad aggredire altri animali o persone che ritengono un pericolo o che le possa minacciare: dobermann, pitbull, rottweiler, mastini, ecc...

Un mio amico che addestra cani di questo tipo mi ha impressionato parlandomi di un pitbull addestrato a scovare la droga sulle persone e nelle valigie.

Mi ha detto: se un pitbull, addestrato a trovare la droga, si trova davanti a un orso o a un toro, animali molto più grandi, pesanti e possenti di lui, se sente la droga, li attacca e non si ferma fintanto che non ha raggiunto lo scopo, ovunque la droga si trovi all’interno della bestia.

4° Non è vero che i cani non sono mai aggressivi e che sono i loro padroni a dover essere educati a tenere in casa un cane con potenzialità aggressive.

Ogni animale ha una sua indole naturale, che può essere addomesticata e adattata al padrone che ne ha la custodia; ma ogni animale conserva le proprie caratteristiche di natura: addomesticare non significa togliere la loro peculiarità e renderli tutti delle pecorelle.

Quindi chi ha un rottweiler sa di avere a portata di mano un’arma con la sicura inserita, ma può sparare ad ogni momento.

5°- Ricordo di aver letto recentemente di due bambini piccoli aggrediti, uno dal pitbull di casa; un altro mentre era ospite dai nonni e stava giocando con il rottweler di casa, libero per il prato.

Un bambino a cui un grosso cane ha morso la testa o la faccia: non sarà più normale e si porterà dentro un trauma; avrà la vita rovinata... grazie al papà e al nonno amanti del pitbull “buono come il pane”.

Ne valeva la pena?

6° I casi di cani pericolosi, che attaccano senza un motivo apparente, sono piuttosto frequenti; anche se i giornali non ne parlano… perché in questi tempi in cui una sottosegretaria milanese si presenta in TV abbracciando cani, gatti e bestie varie…e dopo che abbiamo avuto un Primo Ministro bisognoso di affetto da cambiare le donne come i calzetti e che si mostrava tenendo in braccio un barboncino bianco… i cani sono diventati indispensabili se vuoi apparire normale.

Così siamo diventati tutti “amici degli animali”.

7° Quei tre rottweler protagonisti di due misfatti terribili

di cui abbiamo accennato all’inizio, hanno attaccato due persone che non costituivano affatto un pericolo né per loro né per il loro padrone.

Ora mi chiedo: come mai hanno aggredito una donna in casa sua e un uomo che stava passeggiando?

Hanno attaccato perché sono istintivamente pericolosi e aggressivi, sempre e comunque.

Checché se ne dica !

Inutile e puerile trovare giustificazioni campate in aria per giustificare e sminuire l’aggressione di queste bestie.

8° Mi domando ancora: ma perché questi signori amanti di cani pericolosi sentono il bisogno di tenere in casa non uno, ma tre cani di quella specie? Uno non basta se hanno bisogno di compagnia e di affetto?

Perchè tre?

Per sentirsi più difesi e protetti?

Allora, significa che i cani che tieni con te, all’occorrenza devono diventare aggressivi…

9° Si continua a dire che i cani non sono responsabili delle aggressioni.

Certo!.

Loro si comportano come la loro natura li spinge ad agire. Ma come mai non sono stati addomesticati e educati a non aggredire, a rimanere dentro il proprio recinto e caso mai a difendere il loro padrone… non prendere l’iniziativa di assalire un estraneo…

a meno che non siano stati addestrati a questo comportamento.

10° Finiamola di dire che i cani non sono responsabili di nulla. E’ evidente !

Ma certe razze sono state selezionate appositamente per essere aggressive e combattive… e temo che un pitbul nonostante possa venire ammaestrato al vivere sociale, la sua natura di cane combattente gli resta dentro.

11° Leggiamo di continuo nella cronaca nera di persone “normali”, mariti e fidanzati, che a un certo momento sparano al rivale, sgozzano la moglie o la fidanzata, strozzano con le proprie mani due figli e bruciano la moglie o la fidanzata: un caso simile è successo oggi a Palermo (Corriere 11 feb.)…

Cosa intendo dire?

Che se una persona per bene, seria e normale, addirittura considerata pacifica… può perdere la testa e fare un gesto da pazzo… Perchè non potrebbe succedere anche a un cane apparentemente tranquillo che impazzisca e compia una aggressione che prima non ha mai fatto?

Se perdiamo la testa noi umani, perché non può succedere a una bestia?

Perfino una mucca, animale pacifico per eccellenza, può arrivare a incornare un altro animale che la infastidisce… Perché un cane che per sua natura è aggressivo non potrebbe attaccare un gatto o un coniglio, o un altro cane o una persona… anche senza motivo apparente? Tanto è vero che succede con frequenza.

12° I fattacci che arrivano alle cronache nere della stampa sono solamente quelli più eclatanti, quelli mortali, quelli che lasciano una traccia e fanno parlare di sé il vicinato e il quartiere… Ma quanti non saranno i fatti di aggressione di cani di cui non si parla e non si scrive, solo perché non ci casca il morto o il ferito grave?

13° Perchè non dobbiamo mettere in conto pure la paura e il terrore che ti lascia dentro l’aggressione di un cane che ti si avventa contro, mentre gira in tutta libertà per la piazza o per la strada ?

Sei fortunato se riesci a difenderti perché il cane non è di quelli pericolosi, o che riesci ad evitare chiudendoti in auto, o quando il padrone interviene in tempo…

Il terrore che ti lascia dentro l’aggressione di un cane… non te lo scordi più !

E non dovremmo metterlo in conto?

Se un Magistrato riuscisse a quantificare la paura per l’aggressione con un corrispettivo valore in denaro... (e vorrei che si trattasse di migliaia di euro…) certi cani non girerebbero più incustoditi e altri li vedremmo solo alla TV.

14° Possiamo trovare tutte le giustificazioni per assolvere i cani, per se stessi buoni, affettuosi, intelligenti, ecc… ma in casi gravi come questi verificatisi in una settimana, chi vogliamo responsabilizzare?

Il Sindaco del paese?

Il Magistrato che dopo il fatto ha permesso ai tre rottweiler di Montagnana di ritornare a casa come niente fosse successo?

Responsabilizziamo la donna che doveva non farsi vedere in terrazza e l’uomo che passeggiava era preferibile che stesse a casa?

Nessun responsabile: sono cose incresciose che capitano.

O è responsabile sempre e comunque chi ha in custodia l’animale?

15° Se dipendesse da me: quei cani, pur a malincuore, andrebbero abbattuti immediatamente e il loro padrone messo in galera per aver commesso un omicidio premeditato: sapeva che i cani erano pericolosi.

Non dubito che anche in altre occasioni quei rottweler avessero manifestato comportamenti aggressivi.

Quei due proprietari dei sei rottweiler assassini sapevano di avere in mano un’arma micidiale e la lasciavano tranquillamente incustodita?!

Troppo comodo e superficiale prendersela solo con i cani… i due padroni sono i veri e diretti responsabili di due omicidi.

16° Se dipendesse ancora da me:

tutte le razze di cani di una certa taglia e potenzialmente pericolosi andrebbero tenuti costantemente a guinzaglio, con la museruola; meglio ancora, custoditi negli appositi canili dove sono seguiti da persone esperte.

17° I cani di una certa mole, es. i pastori tedeschi… anche se innocui, non possono andare per la strada o lasciati liberi per i parchi senza museruola:

ci possono essere persone che hanno avuto brutte esperienze con i cani e non è giusto che debbano evitare certe strade o un parco solo perché ci sono cani incustoditi e padroni incoscienti, superficiali e interessati del benessere del loro cane e per nulla delle persone.

18°

Termino con un ricordo.

In un paese dove ero parroco, incontravo di tanto in tanto un uomo che dopo il primo approccio ho sempre preferito evitare.

Era ufficiale dell’esercito in una caserma vicina e doveva avere certamente nostalgia del vecchio regime; forse si era pure tatuato la svastica sul petto.

Una persona altera e sprezzante, che guardava gli altri dall’alto in basso con aria di totale distacco e superiorità, per strada non salutava nessuno; incontrandolo ti faceva percepire tutto il suo disprezzo per essere tu una persona inferiore rispetto a lui.

L’unica volta che gli ho rivolto la parola, mi ha bloccato dicendomi: “Lei parlerà con me quando glielo chiederò io”.

Questo poveretto nei giorni di riposo dal servizio in caserma, si vestiva in tuta mimetica, con bardature da sopravvivenza appese alla cintola e lungo le gambe, e andava per il boschetto vicino tenendo al guinzaglio un cane lupo tedesco, certamente cazzuto come il suo padrone; il padrone a malapena riusciva a controllare l’animale, che lui trattava come un figlio.

Incontrandolo mi faceva venire in mente quanto aveva letto sui campi di concentramento tedeschi.  
Una punizione che veniva inflitta agli omosessuali nei lager era: denudare il poveretto, mettergli un secchio rovesciato in testa in modo che potesse vedere solo per terra, con le mani legate dietro la schiena, portarlo in mezzo al cortile in modo che tutti lo potessero vedere...

Poi lasciavano liberi e gli aizzavano contro tre o quattro cani lupo in modo che lo finissero a morsi, mentre quello urlando per il dolore cercava riparo correndo da una parte all’altra del cortile… mentre le guardie ridevano. .

Questo per la truppa delle SS presenti nei lager era uno dei divertimenti più comuni…. E ci fa capire l’animo perverso e gratuitamente crudele perfino dei semplici soldati tedeschi.

Gli omosessuali non mancavano; erano contrassegnati con un simbolo preciso sulla giacca: un triangolo rosa.

19° Non ho nulla contro i cani…

Anzi ci sono cagnolini che quando ti guardano, sembra che parlino con gli occhi, scodinzolano per farti festa e tutto il loro corpo ti invita ad allungare una mano per una carezza o un gesto d’affetto.

I cani non si vergognano, come noi umani, di dimostrare di avere bisogno di coccole.

Tuttavia ho l’impressione che l’esagerata attenzione che viene riservata a un animale possa essere fuori luogo:

Esempi:

- portare a spasso il cagnetto dentro un passeggino… come fosse un bambino, non ha senso… ai cani fa bene camminare come a noi;

- non vedo opportuno neppure portare costantemente in braccio il cagnolino di razza, quasi a far bella mostra come di un gioiello da mostrare alle amiche gelose;

- come trovo esagerato baciare il muso di un cane; la moglie o i figli potrebbero prenderla male… se non lo facciamo mai con loro;

- non mi sta bene neppure vedere un cane dentro un carrello del supermercato, mentre la signora gira per gli stands; minimo: non è igenico e segno di poco rispetto verso le altre persone;

- come mi sembra esagerato tenere in casa e a volte liberi di scorrazzare tre cani di una razza aggressiva;

- mantenere un cane richiede continue attenzioni: i cani di razza poi per apparire belli, agili, con il pelo lucido… è preferibile mantenerli a bistecche di carne fresca...

Si è soliti dire:

“Chi non ama gli animali, non ama neppure le persone”.

A volte, temo, che ci ci rifugi negli animali per giustificare la nostra chiusura alle persone.

Gli amanti e gli amici degli animali – si chiedano – se danno mai 1 euro a un povero che incontrano?!